

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trm.
Regno e Colonie, con premio L. 18
» » senza premio » 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale » 34 - 17 - 9
ogni annata nel Regno cont. 5 - Estero cont. 10
- Gli arretrati restano il doppio -
Per telegrafici: CARLENO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Caldespiaz 1, e
TELEFONI interurbani: numer. 7, 40, 41-42
dell'Amministrazione - numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Le inserzioni si assicurano a corpo est.
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
- Telefono 9-3 -
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-
nezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e suo rito. all'Est.

Anno XXXI Domenica 7 marzo - 1915 - Domenica 7 marzo Numero 66

Crisi ministeriale in Grecia per il dissenso fra il Re e Venizelos

Continua ostinata la lotta fra il Niemen e la Vistola Stanislau rioccupata dalle truppe dello Czar

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

La situazione

Sull'aspra lotta impegnata sulla linea del Niemen e della Vistola fra russi e tedeschi giungono oggi notizie scarse e frammentarie. In complesso si può affermare che la situazione resta press'a poco immutata giacché alla furia degli attacchi russi i tedeschi oppongono una resistenza altrettanto ostinata. Il bollettino di Pietrogrado si limita ad annunciare genericamente che in alcuni settori le truppe moscovite avanzano rapidamente, e segnala l'occupazione della stazione fortificata di Konopki, a sud di Mlawa. Il bollettino germanico afferma che due attacchi nemici, uno a nord-est di Przasnysz e l'altro a nord ovest di Plonsk, sono stati respinti. Ma il comunicato aggiunge che quelle truppe che erano occupate a trattenerne il nemico che mira ad impedire che il bottino fatto dai tedeschi nelle regioni di Grodno e di Augustow fosse posto al sicuro, si trovano ora a disposizione dello Stato Maggiore; il che fa prevedere che il fronte tedesco verrà ancora rinforzato in quei punti che sono apparsi maggiormente in pericolo per la minaccia della controffensiva moscovita. Nella Polonia meridionale un tentativo di offensiva da parte dei russi nella regione di Petrokow, è stato, secon-

do il comunicato viennese, infranto dalle artiglierie austriache. Nella Galizia occidentale una posizione fortificata sul Dunajec, a sud di Zakliczyn, è stata occupata dai russi. Nella Galizia sud-orientale gli austro-ungheresi, come era da prevedersi in seguito alla fortunata controffensiva degli avversari, non hanno potuto mantenersi sulla linea del fiume Lukwa e sino da ieri i russi hanno rioccupato Stanislau. Questo fa credere che anche Czarnowicz non debba tardare ad essere sgombrata dagli austriaci. Sui Carpazi la lotta è paralizzata da furiose tempeste di neve. Sul fronte occidentale le solite azioni parziali, e le solite contraddizioni ufficiali. I tedeschi vantano la presa di una trincea a sud di Ypres e lievi progressi a nord di Perthes, i francesi affermano d'aver mantenuto tutti i progressi già segnalati in quest'ultima regione. Complessivamente, nulla di importante. Circa l'azione contro i Dardanelli, fino a questo momento non ci è pervenuto alcun comunicato né da Londra né da Parigi. Dispacci di fonte ateniese affermano che gli alleati si trovano a tre miglia da Cianak, mentre si segnalava la presenza di navi ottomane verso Nagara. Continua contemporaneamente l'azione delle navi nel golfo di Xeros e sulla costa asiatica.

Il bottino dei russi a Przasnysz Oltre 18500 austriaci fatti prigionieri nei Carpazi

PIETROGRADO 6, sera - Si annuncia ufficialmente che i russi hanno preso a Przasnysz 12 cannoni, 29 mitragliatrici, cassoni, un aereo e numerosi carriaggi. I prigionieri tedeschi di Grodno riferiscono che mancavano di pane da quattro giorni e che vivevano con cibi caldi ogni due giorni. Alcune compagnie sono andate a 70 miglia negli intestini, altre hanno perduto due terzi del loro effettivo. La fortezza di Osowiec lotta coraggiosamente rispondendo con successo alle artiglierie da assedio tedesche. Dovunque nei Carpazi gli attacchi austriaci diminuiscono di intensità. Nella regione di Stanislau durante il periodo dal 21 febbraio al 3 marzo i russi hanno fatto prigionieri 153 ufficiali, 18,522 soldati e hanno preso 5 cannoni, 62 mitragliatrici, 519 cavalli e inoltre si sono impadroniti di numerosi treni di rifornimenti. (Stefani)

La neve impedisce le operazioni sui Carpazi

VIENNA 6, ore 11,30 - Roda Roda telegrafa alla Neue Freie Presse dal quartier generale che le enormi nevicate che cadono insistenti da sei giorni rendono sempre più ardui i combattimenti. Nei Carpazi le operazioni di guerra in grande stile sono assolutamente impedita perché le truppe non possono eseguire che brevi movimenti con fatiche indicibili. Mosse aggiranti sono assai esitose. Però anche colà dove i fronti di combattimento stanno di contro a piccola distanza, la lotta è in gran parte sospesa perché il nevischio toglie ogni vista e la neve raggiunge l'altezza di due metri. Per di più infuria una tempesta violentissima che impone una sospensione dei combattimenti su tratti estesissimi. Si deve provvedere a proteggere le truppe contro le intemperie affinché possano sopportare gli imbarazzi derivanti dalla smisurata difficoltà dei rifornimenti. Si teme infine che subentrino un repentino aumento di temperatura. Un subitaneo squagliamento della neve accrescerebbe le difficoltà esistenti. (Stefani)

La guerra di blocco Vapore olandese torpedinato nella Manica

LONDRA 6, sera - Il Daily Chronicle annuncia che il vapore olandese Noorddeyk che si recava da Rotterdam a New York passò il 2 corrente da Beatty Heat gravemente danneggiato. Esso sarebbe stato torpedinato nella Manica. (Stefani)

Schiarimenti britannici per il commercio dei neutri

LONDRA 6, sera - In relazione a richieste del governo italiano intorno alla portata che intendeva dare all'ultima parte della nota del 1 marzo, il governo britannico fornì i seguenti chiarimenti: Nel caso di piroscafi neutri i quali venivano fermati e condotti in un porto per la ragione che essi hanno a bordo merci con presunta destinazione al nemico, le merci nemiche o sospettate nemiche saranno sbarcate e dopo i detti piroscafi e i carichi neutrali potranno proseguire verso porti non nemici, salvo beninteso che detti piroscafi non portino un carico e non siano impegnati in operazioni che in base alle ordinarie disposizioni del diritto internazionale giustificassero il deferimento dei piroscafi stessi e il loro carico al tribunale delle prede. (Stefani)

Uno "Zeppelin" gravemente danneggiato

BRUXELLES 6, sera (ufficiale) - Uno Zeppelin, di ritorno ieri da un villaggio di ricognizione effettuato con pieno successo, prese terra nella oscurità della notte presso Tirlenmont urtando contro alberi e riportando danni non lievi tanto che fu ritenuto opportuno smontarlo. Il dirigibile poté essere smontato colla più grande rapidità dai soldati del parco aeronautico chiamati sul luogo. Sarà rimontato in Germania. (Stefani)

L'attacco ai Dardanelli Gli alleati a 3 miglia da Cianak

Il bombardamento della costa africana
ATENE 5, sera - Le navi della flotta alleata sono entrate stamane nei Dardanelli e una parte è entrata nel golfo di Xeros. I «destroyer» e i vapori spazzamine continuano la distruzione delle mine sotto la protezione delle corazzate. Si nota un movimento di artiglieria verso Gexlu Handepi, Xeros e Jenikoi. Il bombardamento della costa asiatica è continuato ieri fino a tardi nella notte, ed è stato operato su tutto il fronte dalle navi leggere. Una stazione turca di telegrafia senza fili è stata distrutta e così pure alcuni accampamenti di truppe. Gli alleati sono a tre miglia dalla località di Dardanelli (Cianak). Si segnala un movimento di navi turche verso Nagara. (Stefani)

La versione turca Tentativi di sbarco degli alleati respinti con perdite

COSTANTINOPOLI 6, sera - Il Quartier Generale comunica in data cinque. Ieri sera ad ora tarda la flotta nemica, raddoppiando l'intensità del suo fuoco, ha tentato mediante scaluppe di sbarcare soldati nella zona della riva fuori dal fuoco delle nostre artiglierie che si trovavano nei dintorni delle posizioni di Sedul Bar e di Kunkalesis. Da principio lasciammo che il nemico intrinse tale azione, ma in seguito rispondemmo e ottanta soldati nemici che erano sbarcati nei dintorni di Sedul Bar fuggirono nelle scaluppe e si ritirarono lasciando venti tra morti e feriti. Inoltre quattrocento soldati nemici che erano sbarcati presso Kunkalesis vennero cacciati ed ebbero circa ottanta morti. Noi avemmo sei morti e venticinque feriti. Durante i due scontri senza successo di ieri la flotta nemica si divise in parecchie squadre e bombardò senza risultato Dikeli, Sarmsak e Ilavallik porti aperti senza difesa nel mar Egeo. Due aviatori che si trovavano in un aereo che volava sopra il golfo di Saros, si gettarono in mare. Anche l'apparecchio precipitò e scomparve. Nulla di importante da segnalare sugli altri fronti di operazioni. (Stefani)

Mitilene bombardata da un incrociatore inglese

COSTANTINOPOLI 6, sera - Secondo un dispaccio ufficiale da Bagdad l'attacco operato da una ricognizione di soldati turchi con volontari contro Chabie a sud di Konia è terminato con successo. Numerosi prigionieri e feriti inglesi sono caduti nelle mani dei turchi. Secondo dichiarazioni fatte dai prigionieri, il nemico ha subito gravi perdite. Il dispaccio dice che nel pomeriggio di ieri un incrociatore inglese a tre fumaioli si presentò a Dikeli di fronte a Mitilene e sparò circa 80 colpi ritirandosi poi senza avere ottenuto alcuno risultato. Secondo notizie ufficiali dai Dardanelli, la flotta nemica bombardò oggi con sette delle sue maggiori unità i dintorni di Chepki e i forti di Kum Kaleh. Distaccamenti in ricognizione che la flotta volle sbarcare furono respinti grazie al fuoco intenso delle batterie. (Stefani)

Trentamila borghesi della Francia occupata rimpatriano attraverso la Svizzera

BERNA 6, sera - Il rimpatrio attraverso la Svizzera della popolazione civile delle regioni francesi occupate dalle truppe tedesche incomincerà stasera con due treni che possono contenere circa 500 persone ciascuno e circoleranno ogni giorno da Sciaffusa a Ginevra. Si calcola che le persone civili da rimpatriare siano almeno trentamila. Il trasporto durerà più di un mese.

La "giornata storica" della Grecia Venizelos dimissionario

La comunicazione ufficiale

ATENE 6, sera - Oggi alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio Venizelos ha dichiarato che, il Re non approvando la politica del governo, il gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni. (Stefani)

Il Consiglio della Corona

ATENE 5, ore 20 - Oggi alle ore 3 pomeridiane è stata tenuta una riunione degli ex presidenti di consiglio sotto la presidenza del Re. Erano presenti Venizelos, Draghumis, Theotokis, Rhalis e il capo dello stato maggiore Dusanis. Venizelos ha fatto una lunga esposizione della politica che il governo crede necessario di seguire. Hanno quindi parlato Theotokis, Draghumis e Rhalis; e poi di nuovo ha parlato Venizelos. Poscia il Re ha tolto la seduta ringraziando i presenti. Una immensa folla ha acclamato vivamente Venizelos al momento in cui usciva dal palazzo reale. I giornali qualificano come storica la giornata di oggi. Il Catri scrive che sarà questa giornata la più importante che la razza ellenica abbia conosciuto dopo la sua venuta al mondo. Il giornale aggiunge: «Se il presidente del Consiglio persiste nel suo modo di vedere, la nazione seguirà questo uomo che mostrò in tanti simili circostanze critiche di sapere ciò che vuole». La Patria nota: «Venizelos è l'audace e intraprendente artefice della grande Grecia attuale; nettamente ha formulato la sua opinione e la sua volontà che la Grecia debba uscire dalla neutralità. La Grecia deve combattere a fianco della Triplice Intesa. Fedele ai principi fondamentali del regime costituzionale, Venizelos ha lasciato alla Corona di decidere». La Patria conclude: «Se nel consiglio della Corona qualche capo partito ha avuto opinione contraria a quella del presidente del Consiglio, egli ha il dovere di formularla nettamente senza ambagi affinché la grande crisi attuale abbia la sua soluzione. (Stefani)

Perché Venizelos se ne va La guerra rimandata

ROMA 6, ore 21,30 - Le correnti popolari greche spingevano il ministero a muovere guerra alla Turchia allo scopo di avere un buon posto nella ripartizione dell'impero ottomano e una ingerenza predominante nel futuro assetto di Costantinopoli. Re Costantino e l'elemento militare e parecchi altri uomini politici non sicuri della Bulgaria e giudicando non facile la difesa di Kavala e di Tessalonica (Salonica) da una incursione bulgara si sono opposti per ora a entrare in campo, salvo a rimettere la partita a quando la situazione balcanica si chiarirà maggiormente. E' però convinzione generale che anche il Re creda inevitabile a non lunga scadenza la partecipazione della Grecia alla guerra europea. Per ora Re Costantino è risolutamente contrario e Venizelos convinto della necessità della guerra immediata si è dimesso. Il fatto è grave se si consideri la popolarità di Venizelos in Grecia. Secondo notizie da fonte greca qui a Roma Re Costantino non è contrario alla guerra ma egli, anche per dichiarazioni del suo stato maggiore che avrebbe dichiarato non essere pronto l'esercito greco ad entrare in guerra, non crede per ora di affrontare il pericolo di una simile impresa. Si aggiunge negli stessi ambienti greci che quattro giorni fa la Rumelia avrebbe fatto pervenire al governo greco una nota nella quale metteva in evidenza la necessità di rispettare ancora l'equilibrio balcanico e la Rumelia stessa avrebbe soggiunto di non poter per ora dare qualsiasi appoggio alla Grecia in caso che la Bulgaria avesse ad attaccare la Grecia stessa.

Il compito dell'Italia

Una mancata missione tedesca presso la capitale abissina

ROMA 6, sera (Q.) - Venizelos ha mantenuto quanto aveva promesso: i suoi propositi bellicosi non avendo trovato il consentimento della Corona, egli ha lasciato il potere. Non v'è dunque ragione di credere imminente una entrata in campo della Grecia. Del resto, anche prima che il lacorico dispaccio da Atene annunciasse al mondo il ritiro dell'abillissimo uomo di Stato, noi eravamo alquanto scettici circa quella partecipazione immediata della nazione ellenica alla guerra alla quale molti circoli politici credevano. L'azione dell'Intesa nei Dardanelli, che procede con preveduta lentezza, ha ancora più servito ad accendere fra i greci il vecchio odio contro i bulgari che a fomentare nuove e solide speranze di allargamenti nel Mediterraneo. Malgrado le cortesie dell'Intesa e i dolci inviti alla solidarietà delle armi che si dice siano stati ripetuti insistentemente in questi ultimi giorni, non crediamo possibile che sia stata fatta in solido alla Grecia l'offerta del rifugio di Smirne perché un accordo dell'Intesa sull'antica questione asiatica è ben lungi dall'essere raggiunto e Smirne è il punto centrale più discusso e più importante di tutto il problema. In Italia però, dove alle sorprese precipitose dei greci si è avvezzi da tempo, si sta si guarda. Tanto nell'ipotesi di una guerra greco-bulgara come nel caso di una intronizzazione violenta dei greci nell'azione per i Dardanelli, la situazione nostra diventerebbe sempre più difficile. Le conferenze diplomatiche di questi giorni alla Consulta hanno ancora in gran parte per oggetto il Mediterraneo orientale. Si cerca la formula che riesca a conciliare questi due termini: con noi o con senza di noi. Dobbiamo intanto confermare che a Costantinopoli si pensa seriamente ad una pace separata, da concludersi presto con l'Intesa. A questo proposito non mancano coloro che attribuiscono questo mutamento a vista a manovre di indole finanziaria, cioè ad un larga distribuzione di sterline fatta in questi ultimi tempi dalle ben fornite borse inglesi fra le solite solerti sfere ottomane. Si dice perfino che fra altissimi personaggi della Sublime Porta sia ormai sensibilissima la tendenza ad ammainare le vele per raccogliere nel seno della Triplice Intesa. Non crediamo però che l'azione contro i Dardanelli subirà movimenti rallentamenti, perché il prestigio delle flotte alleate vi è ormai troppo impegnato e in ogni modo resta stabile e fermo il disegno dell'occupazione di Costantinopoli che gli inglesi e i russi hanno decisa anche nel caso che la Turchia chiedesse la pace.

L'aspra lotta fra tedeschi e russi Ripiegamento austriaco nella Galizia orientale

Attacco russo fallito a nord-est di Przasnysz

BERLINO 6, sera - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere Generale in data d'oggi: L'intero bottino di guerra essendo stato posto al sicuro nella regione delle foreste a nord-ovest di Grodno e intorno ad Augustow senza che i russi, malgrado energiche contro misure, abbiano potuto impedirlo, le nostre truppe occupate finora in quelle località si trovano ormai a disposizione per altre azioni. Tranne ciò, nulla di essenziale vi è da segnalare presso Grodno e Lomza. A nord-est di Przasnysz un attacco russo è fallito con grandi perdite per il nemico. A nord-ovest di Plonsk un attacco russo è stato anch'esso respinto. A sud della Vistola non vi è niente da segnalare. (Stefani)

Stanislau rioccupata dalle truppe dello Czar

PIETROGRADO 6, sera - Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice: Sull'insieme del fronte del Niemen e della Vistola continua una lotta ostinata. In alcuni settori le nostre truppe avanzano rapidamente. Nella regione di Mocarozze abbiamo preso sei mitragliatrici e abbiamo fatto prigionieri i ufficiali e parecchie centinaia di soldati. Abbiamo fatto anche prigionieri dopo aver tolto al nemico la posizione fortificata della stazione di Konopki (a sud di Mlawa).

La "giornata slava" a Pietrogrado

PIETROGRADO 6, sera - Ieri si è svolta a Pietrogrado la giornata slava durante la quale vi sono stati centinaia di comizi, manifestazioni e vari cortei che hanno percorso le vie della città. Nella cattedrale e in tutte le altre chiese sono stati cantati Te Deum. Un importante meeting è stato tenuto alla Casa del Popolo dove l'entusiasmo popolare è stato indescrivibile. (Stefani)

Offensiva russa fallita nel settore di Petrokow

VIENNA 6, sera - Un comunicato ufficiale in data 6 dice: Le offensive russe nel settore est di Petrokow nella Polonia sono fallite sotto il nostro efficace fuoco di artiglieria. Del resto su questo fronte e nella Galizia occidentale non è avvenuto nulla di notevole. Nei Carpazi continuano ancora i combattimenti per alcune posizioni di collina. Le condizioni del tempo e la visuale sono contrarie. Nella zona di combattimento della Galizia sud-orientale, dopo gli avvenimenti degli ultimi tempi, si è prodotta una calma passeggera. (Stefani)

Le perdite delle truppe tedesche sul fronte della Prussia orientale

PIETROGRADO 6, sera - I tedeschi fanno un grande elogio delle loro truppe scagionate nella Prussia orientale. Ora in questa regione durante l'assalto dei villaggi di Kuzee la batteria del 20° corpo tedesco ci ha abbandonato 600 prigionieri ed ha subito gravi perdite tanto in morti che in feriti. Presso Przasnysz le tante variate truppe tedesche sono quelle che hanno maggiormente sofferto e più particolarmente il primo corpo di riserva la cui fanteria perdette i tre quarti del suo effettivo. Il nostro sgombrò provvisorio della Bucovina e di una parte della Galizia, ha fatto denunciare al nemico informazioni che sono smentite dal risultato delle nostre operazioni sul fronte austriaco. La parte della Galizia che noi occupiamo comprende 60.000 corse quadrate con sei milioni e mezzo di abitanti, cioè la sua popolazione equivale a quella del Belgio e la sua superficie è due volte e mezzo più grande. (Stefani)

I COSPIRATORI

NOVELLA

Mentre che Marco e Leo facevano una discussione sulla piccolezza del Belgio, Ninetto era riuscito ad aprire la porta del balcone e sbriciolava il suo pane sulla neve. Un soffio d'aria gelida investì i due fratellini ginocchioni su due seggiole, i gomiti poggiati alla tavola e curvi sopra una carta geografica.

« Che cosa fa quel bambino? » disse Marco, e con la solennità di un educatore andò a prendere il piccolo di due anni e mezzo e lo fece ricentrare. Egli piangeva per i suoi uccellini.

« E' troppo, troppo freddo. Vieni via e se sei cattivo gli uccellini ti mangiano » decretò Marco.

« Gli uccellini non mi mangiano, perché d'è il pane. »

« Obbedisci. »

« Tu sei cattivo — ribatté Ninetto — e vai all'inferno coi diavoli, e gli uccellini vanno in paradiso. »

Per amore o per forza il piccolo dovette arrendersi e allora s'accontentò di salire sopra uno sgabelluccio, contemplando dalla vetrata una passerina che avanzava guardando per beccare le briciole sparse.

« Un'altra — gridò Ninetto folle di gioia. Ha preso il pane... e un'altra, un'altra... »

Marco e Leo lo lasciarono alla sua stasi, tornando alla carta geografica. Marco aveva sei anni e Leo cinque. La bella camera da pranzo era serena e riscaldata.

« Ti dico — ribatteva Marco con la superiorità che gli conferiva la scienza del sillabario — che il Belgio è di una piccolezza tale!... Vedi l'Italia? »

« Dov'è l'Italia? » domandò Leo.

« Qui in fondo, quello stivalino. »

« Quello stivalone, già. »

« Cos'è tutta la carta? »

« Il mondo. »

« Ma che mondo! E' l'Europa. Che asino sei, te l'ha detto il batto ieri. Dunque guarda la Russia è di un grande che fa spavento; eccola qui. La Francia non c'è male è vero? E la Spagna, cosa ti pare? »

« Non c'è male anche lei. »

« Ma il Belgio, il Belgio è come un regno di ragazzi. »

« Un pezzetto come un cioccolatino. »

« Povero Belgio! concluse Marco con un sospiro. Quel brutti Tedeschi non li posso soffrire. Perché andarlo a rovinare? »

« L'hanno tutto rotto? » disse Leo angosciato.

« Altro che rotto. Uccisa la gente. »

« Chi c'era? »

« Delle mamme, dei padri, dei bambini, dei soldati, dei cavalli. Punt! punt! Tutti fucilati, tutti morti. E le case — punt! punt! giù anche loro. E adesso non hanno più pane. »

« Ma se sono tutti morti... »

« Sono morti, ma quelli che sono fuggiti non hanno più pane. »

« E il re? »

« Il re piange, la regina piange, tutti piangono? »

« Anche i morti? »

« Che stupido, i morti si seppelliscono. Come capisci poco, Dio mio! »

« Lo sai cos'è la guerra? »

« Non vuoi che lo sappia? I soldati coi fucili. »

« Sì, i soldati tedeschi coi fucili che sono voluti passare per il Belgio, ha detto la mamma, per andare a Parigi. Quelli del Belgio non volevano e loro — e quegli altri — no — e si è no, fucilate, taglia teste, e buca pancie, e avanti per andare in Francia. »

« Mi dispiace. »

« E Leo sdrucciolo piano piano a sedere in profonda meditazione. »

« E' vero? » disse poi ad un tratto — che c'è il battaglione dei Lambini? »

« Sì ma bambini grandi. Però... »

« E Marco colto spirito folgorato da un'idea subitanea, tacque un istante, si mise a sedere anche lui e con la gravità di un diplomatico consumato, disse: »

« Per il Belgio, ch'è tanto piccolo sarebbe adatti anche noi. Ma bisognerebbe essere molti. »

« E i fucili? »

« E si fanno fare non troppi grossi. E per questo... fa conto... »

« E di nuovo il nasino roseo si avvicinò alla carta di Europa e segnò col dito: »

« Guarda, su per la Svizzera, un pochino di Prussia, e ci siamo. Si cammina pianissimo, poi in un gran silenzio, a notte, si fanno le trincee. »

« Che cosa sono le trincee? »

« Casine sotto terra per nascondersi. »

« E poi? »

« Passa un tedesco, punt! ne passa un altro, punt! Nessuno ci vede. Chi vuoi vada a pensare a dei bambini?... Infine passano tutti e li ammazziamo. Poi diciamo: « Ecco liberato il Belgio. » »

« E il re dice? Chi furono i liberatori? »

« Un esercito di bambini. A tutti la medaglia. »

« E Leo fece una strana supposizione. »

« Se il re morisse, ti piacerebbe che ti facessero re tu? »

« Molto perché il trono mi piace. Si fanno delle sacre d'oro. Caprai che se fossi re di un regno di bambini, primo punto fabbricherei tante piccole case di stoffa, circa di quell'armadio. »

« A questo punto Ninetto venne ad ascoltare anche lui sulle ginocchia di Marco che si abbandonava all'estro della fantasia. Descriveva dei piccoli appartamenti con letti, tavole e scrannerie di minuscole proporzioni; e teatri con cantanti bambini, corse vere con carrozzini e piccoli cavalli vivi. »

« Dio mio! come sarebbe bello! »

« E solamava Leo battendo le mani. A poco a poco attraverso i discorsi di Marco il circuito del Belgio si restringe, si restringe sino a divenire un piccolo regno di città in miniatura con stradette anguste formicolanti di ragazzi, anch'essi ridotti a un minimum di piccolezza come tanti grilli. E i grilli imbastivano parlamenti, stabilivano nuove ferrovie, caricavano derrate sui treni merci, erigevano persino chiese e stabe in sostituzione di quelle abbattute dalla razza teutonica. »

Marco sussurrò una parola misteriosa a Leo e insieme, affidato il piccolo alla bambinaia, uscirono sulle scale chiamando a raccolta i bimbi coetanei della casa. All'appello dei « signorini » figli del proprietario, avv. Braschi, Cecero e precipitò dal quinto piano Cecero e Gigi della stirastrice, due ragazzini magrissimi, dai ginocchi nodosi e sporchi che, ruzzando, invece di arrossire divenivano sempre più verdognoli, il biondo e grosso Nicola (unico nipote del farmacista) sbucò da un appartamento di sinistra, Marcello, Ugo e Andrea, i tre mozzetti indiovolati di un capitano di artiglieria, da quello di destra — secondo piano — e infine non mancò Rinaldo il nipote guerco della portinaria. Marco coi suoi ricicloni peri e l'occhio fulgido di sogno, con le trovate bizzarre e la diabolica vivacità li dominava e affascinava e come in un angoliuccio del cortile egli ebbe esposto il meraviglioso progetto di una spedizione nel Belgio, nessuno osò nemmeno contraddirgli, anzi immediatamente ognuno sentì nel proprio sangue passare un'ondata di bellico furore.

« Molti bambini vanno a scuola — diceva Marco — a scuola si enuncia l'idea. I bambini vanno a casa, nella casa ce ne stanno tanti. »

« Tutto si combina, poi si stabilisce: giorno tale, ora tale. E partenza. »

« Cecco e Gigi convennero con subita esultanza e cretinescamente, ma il figlio del farmacista, quasi settenne, rise all'idea di ricostruire il Belgio sui piani di Marco. Era già molto il combattimento nelle trincee. Marcello che si era appressato al gruppo nel cortile fu mandata via dal fratello maggiore con un pugno: »

« Va, che sei una donna! — Il guerco, spirito pratico, disse che s'incaricava di provvedere fucili e viveri alla spedizione. »

« Come farai? » chiesero gli altri incuriositi. »

« Pel fucili conosco un'operaio dell'armeria che è buono di fabbricarli. E ognuno paga il suo. »

« Benissimo — esclamò Nicola entusiasmato. E i viveri? »

« Ogni giorno si risparmia un pane... quando ce n'è abbastanza... »

« Divinamente! — dichiarò Marco e fece uno scambietto e poi si accorse di Marcello che piangeva sola in un canto. Allora di corsa le andò a chiedere se avesse voluto fare da vivandiera e che a tale patto l'avrebbero presa nel Belgio. »

« Ella accettò con slancio, tutta ridente fra le lagrime e abbracciò Marco. E allora Leo disse che se Marco diventava re, lei sarebbe divenuta regina, perché si potevano sposare. Salti, urli pel cortile. Sembravano tutti impazziti. Fu deciso il lavoro di propaganda ad oltranza e Ugo e Andrea decisero che da scuola avrebbero portata una lista scritta coi nomi di tutti i bimbi che aderivano a l'impresa. »

« I diavoli infatti seguì un fervore di conciliaboli per le scale, nel cortile persino in granaio. Correvano biglietti misteriosi, si bisbigliavano segreti nelle orecchie, per la gioia si saltavano gli scalini tre alla volta. Alla fine della settimana il guerco portò uno strano fucileto modellato dall'operaio della fabbrica d'armi e molti ragazzi delle elementari vennero in portineria ad ammirarlo. »

Marco, svegliandosi un mattino, domandò alla mamma la sua fedele carta geografica dell'Europa, quando all'improvviso s'accorse di un appannamento della vista ed ebbe la sensazione di tante trafile di spillo entro la testa. Allora si stese sui giacuali e provò a dormire, perché una stanchezza infinita lo gravava. E in un modo repente vide le casette fabbricate da lui e dei suoi compagni nel Belgio come se fossero vere; ne ebbe quasi paura. »

« Mamma! »

« La mamma lo trovò con la febbre alta, l'occhio attonito, lo stomaco in grave scompiglio. I primi sintomi di una meningite che di galoppo dal vomito incoercibile, allo stralunamento della fisionomia, allo spaziosismo cerebrale lo condusse allo strazio dell'ultimo incoscienze e senza fine. E mentre l'avvocato Braschi e la sua signora gemevano sul povero corpicino smaniante, quel grido era inteso da tutti i bimbi della casa. Ninetto accarezzava il gattino bianco, raccontandogli che Marco aveva la bibi. Leo ad ogni momento sulla punta dei piedi cercava di arrivare al saliscendi dell'uscio, per entrare nella camera del malato e a tutti quelli che lo rimandavano in dietro chiedeva disperatamente: »

« Ma perché piange? chi gli fa male? »

« Cecco e Gigi si erano posti alla finestra del loro quinto piano e silenziosamente tenevano l'orecchio a quel gemito lacerante che pareva ribellione, spasmico, follia e che i minuti al lento passaggio uno dopo l'altro consideravano indifferenti e che le ore eterne non facevano cessare. Il grosso Nicolino era andato a scuola e ritornando, udendo ancora quel grido, aveva chiamato Marcello, Ugo, Andrea e tutti e quattro salivano e scendevano dai rampanti della scala con pie leggero, parlando sommessi. Tu marito sta male — dissero a Marcello e Marcello arrossì e appoggiò la gamba bruciante sulla balaustra di marmo. Il guerco era già andato per commissione della cameriera di casa Braschi quattro volte alla farmacia e passava davanti al gruppo con aria di superiorità, come un personaggio molto necessario nell'ora tragica. »

« Verso la mezzanotte l'urlo terribile non s'intese più, ma con esso anche la vita del piccolo Marco era cessata. In tutto una malattia di quattro giorni: pareva un sogno assurdo che il bimbo fiorente, dalla grande zazzera bruna, dall'andatura e dal fare da ometto, tutto brio, movimento e guizzi di fantasia precoce, dovesse giccare stecchito e muto per sempre. La mamma e i fratelli furono portati via in una carrozza chiusa e i loro piani avevano lasciato una lunga eco nell'aria. »

« A presiedere il funerale rimase l'avv. Braschi, sigurato dall'angoscia. L'androne fu parato a nero, e seguirono il convoglio di prima classe, alcuni preti, alcune pie donne coi ceri e tutti i piccoli del casamento smarriti, pallidetti e finanziati al mistero della morte non comprendevano. »

« Quando il piccolo amico fu lasciato alla porta di città, e solo il babbo e alcuni parenti l'ebbero condotto al cimitero, i ragazzi riebbero un'altra volta il piccolo crocchio si formò nella scala innanzi alla porta abbandonata, da cui »

non doveva apparire mai più la figurata radiosa di Marco, il suo visucio indagatore e i grandi occhi sognanti le guerresche imprese, la rivendicazione del diritto conculcato. Una grande pietà, una reverenza profonda si diffuse come in una chiesa sugli accolti e li fece tremare. »

« Il giorno nebbioso pioveva dalle vetrine in alto una luce scialba e la scala chiarissima pareva velata di grigio. Marcello guardava negli occhi il guerco con uno stupore strano, come se non si fosse mai accorta prima della sua infirmità. Cecco e Gigi chiamavano un po' innanzi la grossa testa da raticchi, come due punti interrogativi viventi. Nicola girava gli occhi fiondi sul viso dell'uno e dell'altro, e Andrea, il morettono dagli occhi di lince, mormorò a suo fratello maggiore con serietà: »

« Addio, impresa del Belgio! Ora tutto va a monte. »

« Disse Ugo: — Veramente non credo che ci saremmo riusciti... i bimbi, se vogliamo... »

« E Marcello allora scoppio in un dritto pianto. — Povero Belgio! Ne hanno ammazzati tanti!... »

« E Andrea sentenziò gravemente: »

« Adesso Marco è andato con tutta quella gente ammazzata. »

« Si strinsero allora molto vicini uno all'altro e si posero a salire le scale in silenzio per rientrare ognuno nel loro appartamento, e l'idea che era stata soltanto un'aprensione fantastica, un gioco eroico, nel morire, diveniva, come Marco, un sentimento. Era il fremito dei calpestati contro la furia della malvagità, era il grido della ribellione contro la forza brutale, la gloria dell'eroismo che impalma gli uccisi e fa dei vinti i vincitori ideali, erano i palpiti indefiniti delle coscienze nuove che si aprivano alla vita e nelle quali lo spirito di Marco aleggiante lasciava forse cadere il polline misterioso di una giustizia d'avvenire. E il piccolo Belgio diventava grande. »

VIRGINIA GUICCIARDI FIATRI

A proposito della Madonna d'Albinea

Un giudizio di Lauddeo Testi

(Per telefono al Resto del Carlino)

REGGIO EMILIA, 6, sera — Il comm. prof. Naborre Campanini, Presidente della R. Deputazione di Storia Patria, trasmette oggi alla stampa la seguente comunicazione che riguarda la tanto dibattuta questione delle più o meno autentiche del quadro esistente nella chiesa di Albinea, attribuito dal Siliprandi, noto studioso di cose d'arte, al Correggio.

« Ieri il R. Soprintendente alle Gallerie e ai Musei Medioevali e Moderni dell'Emilia, prof. cav. Lauddeo Testi, Direttore della R. Pinacoteca di Parma, ha visitato « la Madonna di Albinea ». »

« Del metodo e dei criteri seguiti, delle sue osservazioni e conclusioni darò conto in una relazione che forse il Ministero pubblicherà. »

« Intanto, avendone avuta autorizzazione, informo la S. V. che egli ritiene per suo giudizio trattarsi non del quadro originale, ma di una copia secentesca. »

Con ossequio

Il R. Ispett. Lo N. Campanini ».

Episodi di incoscienza nazionale

Il Trentino dimenticato nel 1866

Perché il popolo italiano vigili! Per questo scriviamo note dolorose di storia antinazionale anzi che nazionale. Gli uomini di governo d'oggi sono maggiori di quelli del 1866? E' più forte oggi la coscienza della nazione? E che cosa danno le trattative non sorrette dalla vittoria delle armi?

Che nelle trattative fra Firenze e Berlino che condussero nel 1866 al trattato d'alleanza contro l'Austria sia documentata non solo la poca avvedutezza dei negoziatori di quel trattato ma anche la poca chiarezza delle loro idee, è purtroppo noto. Che la Venezia Giulia rimanesse esclusa dalle negoziazioni diplomatiche con la Prussia è psicologicamente spiegabile, data l'opinione che in proposito a questa provincia aveva il La Marmora, ma che non si fosse pensato a tempo al Trentino che pure entrava nel programma delle rivendicazioni nazionali del presidente del Consiglio, è una prova di più della poco diligente preparazione diplomatica del trattato.

L'alleanza con l'Italia era per il conte di Bismark di capitale importanza, tanto che egli avrebbe detto al Re Guglielmo parlando dell'Italia: « se l'Italia non ci fosse bisognerebbe inventarla » (lettera di Costantino Nigra al gen. La Marmora di data 3 novembre 1865).

Ed infatti l'alleanza non implicava soltanto l'aiuto materiale nella guerra contro l'Austria, ma assicurava alla Prussia la neutralità benevola da parte della Francia.

Di questa posizione della Prussia non si può dire che il generale La Marmora abbia tenuto conto nelle istruzioni che egli impartì al generale Govone, da lui inviato in missione speciale a Berlino nel marzo 1866 per addivenire a più stretti accordi con quel governo.

Si noti che lo scopo della missione del generale Govone era « di assicurarsi circa agli accordi militari che in seguito all'attuale posizione politica il governo del Re di Prussia potesse voler concludere con noi per la difesa comune » (lettera di La Marmora al conte di Barral ministro d'Italia a Berlino di data 9 marzo 1866). Ora è chiaro che in caso di esito favorevole della guerra l'esercito italiano avrebbe senz'altro dovuto varcare il Lombardo-Veneto e penetrare nel Trentino e nella Venezia Giulia. Partendo da questa necessità militare i negoziatori del trattato avrebbero potuto almeno toccare la questione del confine.

Ma, come si è detto, non vi fu preparazione conveniente, e il testo del trattato sottoposto dal conte di Bismark al conte di Barral non faceva cenno al punto quarto, relativo agli acquisti territoriali, che del puro regno Lombardo-Veneto.

Il telegramma del ministro Barral cui si comunicava al gen. La Marmora il testo del trattato presentato da parte del conte di Bismark porta la data del 27 marzo 1866.

Il gen. La Marmora rispose per telegramma il giorno seguente: « La mia impressione generale sul progetto del trattato è buona, e noi siamo d'accordo in massima. Io credo altresì necessario di comprendere il Trentino o vallata superiore dell'Adige che l'Austria dovrebbe cederci giacendo lo stesso entro i confini naturali dell'Italia. »

Il 30 marzo 1866 il ministro Barral gli comunicava: « Il sig. Bismark mi disse che facendo parte il Trentino della confederazione germanica non è possibile di stipulare preventivamente la sua cessione all'Italia; ma che quello che non si può fare prima della guerra potrà farsi perfettamente durante o dopo la stessa, soprattutto indirizzando un appello alle popolazioni. »

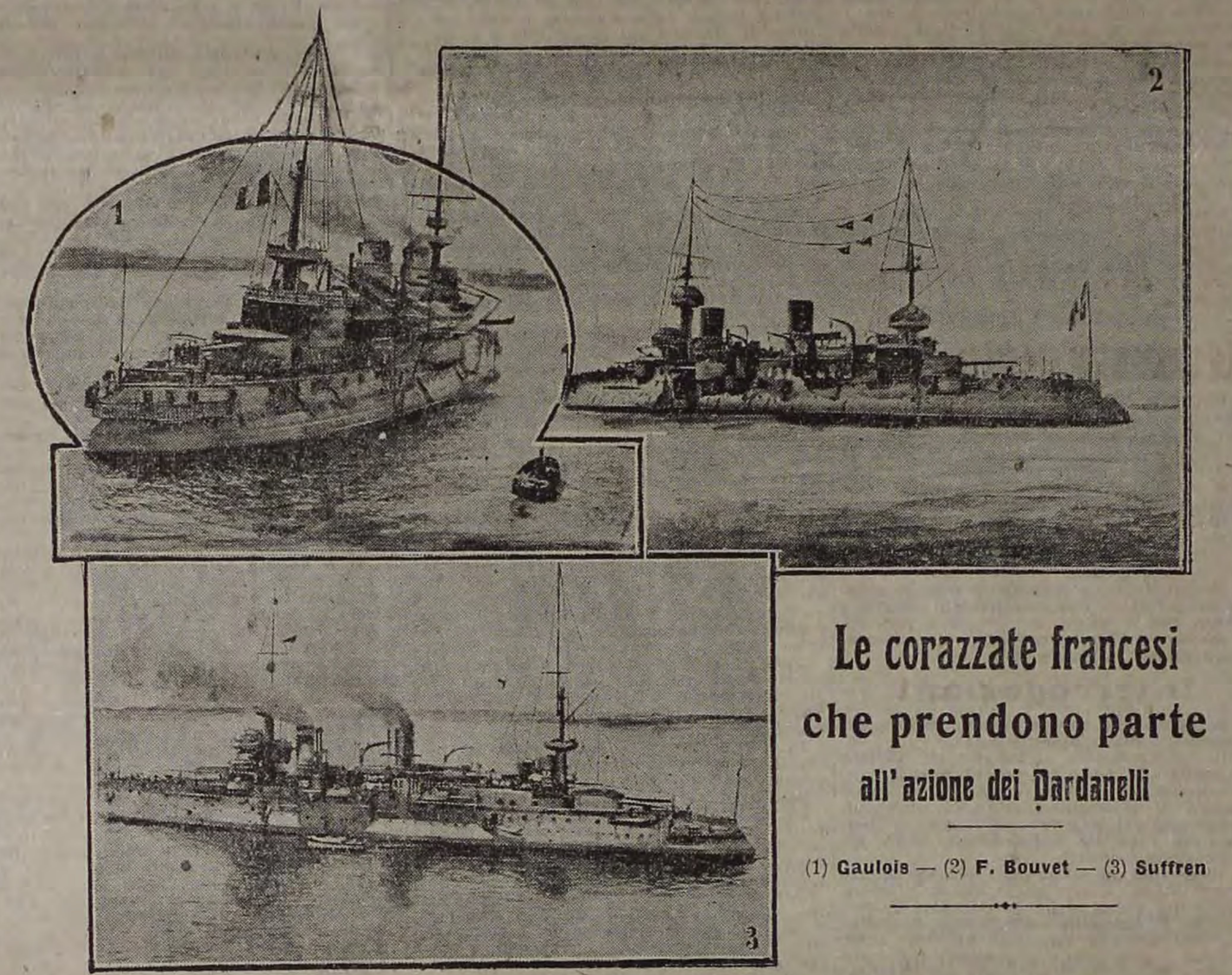
Il generale Govone in un telegramma citato scritto presumibilmente il 27 marzo 1866 ma spedito per posta il 28 marzo, proponeva al generale La Marmora un articolo addizionale relativo alla mobilitazione, e ciò per tirare in lungo le trattative e per poi rinunziare a questa aggiunta e chiedere in compenso la modificazione dell'art. 4 del trattato e la sostituzione delle parole: « Regno Lombardo Veneto » con quelle: « Regno Lombardo Veneto e Tirolo italiano fino alle creste delle Alpi. »

Questo telegramma fu ricevuto dal generale La Marmora il 2 aprile 1866 quando già l'incidente del Trentino era chiuso.

E' un fatto che tanto il La Marmora quanto il Govone ritenevano necessario di comprendere nel trattato il Trentino, ma di questa nobile terra si ricordarono troppo tardi quando già il conte di Bismark aveva compreso che il trattato sarebbe stato firmato anche senza questa clausola.

Anzi il generale Govone dice lealmente che l'idea di chiedere l'inclusione del Trentino non era venuta a lui ma al suo aiutante colonnello Driquet, che richiamò la sua attenzione su quell'aggiunta così importante.

Eppure il generale Govone aveva scritto nel dicembre 1866 e nel gennaio 1867 per incarico del conte di Cavour due memoriali destinati al governo inglese per dimostrare la necessità del possesso del Veneto per l'Italia, rilevando anzi negli stessi come il Trentino in mano all'Austria avrebbe costituito per il giovane regno un grave pericolo ed avrebbe distrutto fra Italia e Austria ogni equilibrio di forze in caso di guerra, quando anche il Veneto fosse nostro. »



Le corazzate francesi che prendono parte all'azione dei Dardanelli

(1) Gaulois — (2) F. Bouvet — (3) Suffren

Le mostre acquarellistiche inaugurate dal Re

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 6, ore 21 — Stamane si sono inaugurate al palazzo della esposizione in via Nazionale le mostre degli amatori e cultori di belle arti acquarelliste. Alla cerimonia è intervenuto il Re accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Brusati, e sono pure intervenuti il Ministro della Pubblica Istruzione on. Grippo, e il sotto segretario on. Rosadi, il sotto segretario per la agricoltura, industria e commercio on. Cottafavi, il direttore generale delle antichità e belle arti comm. Corrado Ricci, il prefetto comm. Apheil, il sindaco comm. Apolloni, il senatore conte Di San Martino, il direttore della Accademia di Francia signor Besnard e altre autorità. Il Re è stato accompagnato nella visita alla mostra dal presidente della società on. Manfredo Manfredi, e alla mostra degli acquarellisti dal presidente della società acquarellisti comm. Benvenuto Cagli. Il Re si è vivamente congratolato con gli organizzatori per la bella riuscita delle due mostre, e onseguiti dai presenti, dopo avere compiuto il giro di tutte le sale, è ritornato a Villa Ada.

La trovata di tre cardinali per far le spese di un monumento

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 6, ore 20 — (X.) — Uno strano documento è arrivato a s'andalizzare — è la parola — i vescovi di tutto il mondo con un inatteso quanto ingiustificato appello alle borse dei cattolici.

Il documento in parola porta la firma di tre cardinali: il Merry del Val, il Cagliano De Azevedo e il Bisleti... come chi diceva di un decaduto e di altri due che contavano sempre poco o niente nel diagramma dell'autorità, sia sotto il passato che sotto il pontificato attuale.

I tre eminentissimi bussano a denari in tutto il mondo cattolico, perché questo concorra nelle spese per monumento sepolcrale da erigersi nella basilica di San Pietro alla memoria di Papa Pio X.

E' una tradizione nella Curia Romana che il monumento sepolcrale del papa defunto sia fatto alle spese di quei cardinali che da lui furono chiamati alla porpora.

Nel caso di Pio X, 44 dei 65 cardinali che presero parte al Conclave dovrebbero sostenere tale spesa e i cardinali Merry del Val, De Azevedo e Bisleti furono incaricati di provvedere. Senonché, trattandosi di un monumento da erigersi in San Pietro, la spesa relativa è stata prevista in una somma molto rispettabile. Non basta: essendo morti in breve tempo tre dei cardinali creati da Pio X — gli eminentissimi Cavalieri, Du Billard e Tecchi — pare che i loro eredi non vogliono saperne di partecipare alla spesa; ma i 21 cardinali creati da Leone XIII non sembra abbiano gradito l'invito.

Allora la commissione cardinalizia, si è rivolta ai vescovi di tutto il mondo cattolico per sollecitare la pietà dei fedeli, a concorrere al famoso monumento di Papa Sarto e per tirare la castagna dal fuoco collo zampino del gatto. Le prime risposte pervenute dalla Francia hanno parlato assai chiaro: i vescovi per uno o per un altro motivo si rifiutano di sollecitare la carità dei fedeli per un'opera non altrimenti urgente né necessaria, la quale del resto dovrebbe spettare agli eminentissimi cardinali.

Altre risposte congeneri non mancheranno e la raccolta di quest'obolo finirà per essere un fiasco vergognoso.

Richiamo dei sottufficiali dell'85-86-87-88

ROMA 6, sera — Le stesse ragioni che hanno consigliato al Governo il disegno di legge per il richiamo d'autorità degli ufficiali di complemento testé approvato dalla Camera dei Deputati, hanno ora reso necessario di richiamare dal congedo per 60 giorni i sottufficiali inseriti alle classi 1885, 1886, 1887, e 1888. Con questo provvedimento tutti i corpi dello esercito saranno posti in grado di fare fronte alle attuali esigenze del servizio e alla istruzione delle numerose reclute che trovansi ora sotto le armi. I sottufficiali richiamati d'altro lato avranno la possibilità di perfezionare il loro addestramento professionale o di conoscere i nuovi materiali di recente adozione nonché tutte le altre innovazioni di indole militare che siano intervenute dopo il loro congedamento.

In vista dello speciale carattere della presente chiamata limitata ai soli sottufficiali, il Ministro della Guerra ha poi disposto che oltre al soccorso giornaliero che suole corrispondersi alle famiglie bisognose a tutti indistintamente o sottufficiali richiamati i quali abbiano famiglia propria (moglie, o figli, o genitori, o fratelli, o sorelle convinti a carico) che siano destinati fuori dalla propria residenza, venga concessa una speciale indennità giornaliera secondo le norme emanate per la esecuzione della chiamata.

La riunione del Comitato Agrario Nazionale

ROMA 6, sera — Sotto la presidenza dell'on. Rainieri si è riunito il comitato agrario nazionale. Presenti gli onorevoli Agnesi, Bignami, Ciacci, Delle Piane, Dentice, d'Accadia, Mirafiori, Frisoni, Gazzelli, Gerini, Grabau, Grassi, Molina, Pollastrelli, Parodi, Patrizi, Pietrihoni, Sioli Legnami, il prof. Bianchi per il commissario agrario di Brescia, e il prof. Fileni per la Associazione delle cattedre ambulanti di agricoltura. Il comitato ha iniziato l'esame del bilancio presentato dal Ministero di Agricoltura per lo esercizio finanziario del 1914-15 e 1915-16 e pur tenendo conto delle speciali condizioni in cui attualmente si svolgono le discussioni al Parlamento si è trovato concorde sulla opportunità di richiamare l'attenzione del ministro specialmente sugli stanziamenti relativi al demanio forestale per i quali con il corrente esercizio vengono a mancare gli strumenti dei fondi stanziati con la legge 2 giugno 1910 e su quelli riguardanti l'applicazione della legge zootecnica, e la legge serica.

Su proposta del socio on. Di Mirafiori, il comitato emise un voto favorevole per il riordinamento delle scuole di pratica speciale di agricoltura, e per il miglioramento delle scuole di pratica speciale di agricoltura, e per il miglioramento del loro personale ed ha accordato allo stesso Di Mirafiori di svolgere in proposito un ordine del giorno alla Camera. In fine il comitato, in seguito a relazione dello on. Parodi ha deliberato di appoggiare l'ordine del giorno che egli stesso svolgerà durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici al fine di indurre il governo a tracciare le norme precise per la applicazione della legge 8 luglio 1903 sulle strade di accesso alle stazioni ferroviarie, e del presente disegno di legge con il quale siano aumentati adeguatamente i fondi relativi alla legge per le strade di collegamento per i comuni isolati, e apportare le opportune modificazioni alla legge 2 gennaio 1910 che regola le concessioni dei mutui ai comuni per la costruzione di dette strade.

Uno skiatore prodigioso



Il tenente Perigo del 6.º Alpini, forte figlio della Carnia che vinse nelle recenti gara di sky ad Asiago la grande medaglia d'oro del Re. (Vol. Donato, Asiago).

La scoperta dell'acqua a Sassari

SASSARI, 6, matt. — Dopo i lunghi periodi di siccità che tanti danni produssero nell'isola, per iniziativa di vari proprietari venne il raddomante Chiabrera ed indicò molti punti in cui si sarebbe dovuto trovare dell'acqua in quantità abbondante. Il Chiabrera faceva bene sperare anche con i risultati ottenuti nell'Emilia, ma taluni dimandavano. Finalmente il sig. Scavo di Torino, appositamente chiamato, con la perforazione di un pozzo nelle vicinanze della stazione ferroviaria di San Giorgio, ha scoperto l'acqua proprio nel punto indicato dal Chiabrera ed alla profondità pure precisata dallo stesso.

La notizia, diffusasi rapidamente, ha prodotto lo stesso senso di soddisfazione che avrà prodotto, per così dire, la scoperta dell'America.

Adesso si attendono con impazienza i risultati delle altre trivellazioni. Oggi ne sono cominciate attorno all'acquedotto. Se il raddomante ha indovinato, anche il problema dell'acqua potabile sarà facilmente risolto.

La morte del senatore Polvere

BENEVENTO, 6, sera — Il senatore Nicola Polvere è morto.

Per la riforma delle Società Anonime

ROMA, 6, ore 20,30 — Stamane si è riunita la commissione per la riforma delle società anonime, e dopo animata discussione durata tre ore ha approvato il primo articolo del progetto di legge rinviando ad una nuova riunione che sarà tenuta giovedì ogni deliberazione sull'articolo 1.

La Camera inizia la discussione sul bilancio dei Lavori pubblici

I capitoli del bilancio delle Poste approvati
Un duello oratorio fra gli on. Todeschini e Federzoni
(Per telefono al "Resto del Carlino")

ROMA 6, ore 20.

Una coda all'incidente Federzoni-Todeschini

Fra i pochi presenti in principio di seduta...
L'on. Todeschini legge abbastanza rapidamente alcune cartelle in precedenza preparate.

Per ciò che ha detto ieri a mio riguardo...
L'on. Todeschini è stato interrotto nella sua lettura da frequenti esclamazioni ironiche, mormorii e rumori.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

Il bilancio delle poste e telegrafi
La discussione dei capitoli

Finalmente, passate in pochi minuti le cinque leggi...
L'on. Modigliani grida con la sua voce stridula: « E il terzo giudice è un suo avversario ».

Voci a destra — Tacete, Massaretti.
MODIGLIANI — Sissignore, è l'on. Lucchini!

Novi rumori osili all'indirizzo degli onorevoli Todeschini e Modigliani, ma il Presidente, con una scampagnella vigorosa, pone fine all'incidente.

Ancora sul verbale, CIRIANI rileva che secondo alcuni giornali il deputato Labriola lo avrebbe ieri rimproverato di incoerenza perché avrebbe censurato il lavoro politico del ministro Gioioli dopo avere costatamente votato a favore di esso.

LABRIOLA come ebbe già a dichiarare privatamente ad amici dell'on. Ciriani non ha alcuna difficoltà a riconoscere che cadde in equivoco circa l'attitudine serbata dall'on. Ciriani in confronto del precedente gabinetto.

Il processo verbale è approvato.
L'ABOZZI, al capitolo 62, invoca la sollecita esecuzione del collegamento telegrafico diretto fra Sassari e Firenze, come è stabilito dal progetto.

MONTI GUARNIERI chiede perché in Roma non funzioni ancora la posta pneumatica.
RICCIO riconosce giusta la raccomandazione dell'on. Abozzi, e promette di tenerne conto sollecitamente all'invocato collegamento.

In quanto alla posta pneumatica in Roma, espone che si richiedono ancora alcune rettificazioni nell'impianto.
DE FELICE grida: « Il telefono è un servizio di pubblica utilità ».

RICCIO da assicurazioni ai vari oratori.
PIETRAVALLE al cap. 93 ricorda al ministro la promessa di nominare al posto di direttore del telefono, trovando più opportuno il compenso dato ai sanitari addetti all'azienda telefonica.

Vorrebbe che oltre ai dieci ispettori medici fossero nominati anche degli assistenti.
RICCIO promette all'on. Pietravalle di cercare di soddisfare nel miglior modo possibile le aspirazioni delle popolazioni da lui rappresentate.

BOVETTI ad cap. 121 chiede l'impianto di un nuovo filo telefonico fra Mondovì e Ceva.
RICCIO si occuperà della questione appena le condizioni del bilancio lo consentano.

DE FELICE grida: « Il telefono è un servizio di pubblica utilità ».

RICCIO studierà la questione.
L'on. Bonardi, a proposito del recente disastro, lamentando l'eccessivo panico da cui sono vinti le popolazioni mentre il nostro paese è da secoli provato dai terremoti.

Per ciò che ha detto ieri a mio riguardo...
L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

L'on. Todeschini ha fatto se nega di avere interesse a sollecitare il giudizio del giury d'onore al quale egli commise la tutela della propria onorabilità dopo avere ritirato la querela spedita contro il suo collega.

Il bilancio dei Lavori pubblici
L'on. Bignami

Il Presidente pone in discussione il bilancio dei LL. PP. raccomandando agli oratori di essere brevi, poiché i lavori sono stati approvati quasi tutti a semplice lettura, in meno di 40 minuti.

Il Presidente da quindi la parola al primo della numerosa falange, l'on. Bignami.
Presenti nell'aula non sono più che i deputati e seduti continuano perfettamente la seduta monotona, tra l'indifferenza dei pochi presenti.

BIGNAMI afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.
L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

La Camera inizia la discussione sul bilancio dei Lavori pubblici

Il Presidente pone in discussione il bilancio dei LL. PP. raccomandando agli oratori di essere brevi, poiché i lavori sono stati approvati quasi tutti a semplice lettura, in meno di 40 minuti.

Il Presidente da quindi la parola al primo della numerosa falange, l'on. Bignami.
Presenti nell'aula non sono più che i deputati e seduti continuano perfettamente la seduta monotona, tra l'indifferenza dei pochi presenti.

BIGNAMI afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

Per la difesa economica e militare
L'on. Stoppato
relatore del disegno di legge

ROMA 6, ore 22 — Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge contenente i provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato.

Sono intervenuti alla riunione gli on. Danelli, presidente; Stoppato, Bonomi, Ivanoe, Pantano, Simionelli, Venzi, Vaccaro, Morpurgo, Gallenga segretario. La commissione ha terminato la deliberazione del disegno di legge, trovandosi concorde nel volere maggiore severità nell'accertamento delle colpe e delle sanzioni.

Sono state apportate varie e importanti modificazioni, pur mantenendo il concetto fondamentale, specialmente all'art. 5 relativo alla pubblicazione di notizie concernenti la difesa militare dello Stato il quale ha formato oggetto di profondo studio da parte della commissione. E' stato stabilito il carattere temporaneo delle disposizioni e la necessità che il governo determini le notizie alle quali applicarsi il divieto. La cognizione di tali reati è stata deferita alla Corte d'Assise. Infine la commissione ha deliberato di invitare nel proprio seno il governo ed ha nominato l'on. Stoppato relatore del disegno di legge.

Il memoriale degli agenti postali rurali
Una riunione a Montecitorio

ROMA 6, ore 20 — Oggi nella sala dell'ufficio primo di Montecitorio si sono riuniti gli onorevoli Amici, Appiani, Migliorini, Beltrami, Brandolini, Rezzi, Buccelli, Benaglia, Cagnoni, Caporali, Ciccogna, Giacobbe, Dello Sbarba, Indri, Giannardi, Leonardi, Molina, Schio, Vallagnani, Todeschini e Di Bagno insieme alla Commissione degli agenti postali rurali composta degli agenti Pedata, di Nola, Miscia di Chieti, Guillairelli di Perugia, Menotti di Feltre, Comanducci di Bibbiena, per discutere il memoriale da presentarsi in pro della categoria al ministro delle Poste e Telegrafi. Alla dettagliata discussione presero parte quasi tutti gli intervenuti. I tre capitoli del memoriale stesso furono nel loro complesso approvati, con solo alcune modifiche riferentesi alla urgenza dei desiderati stessi, che sono i seguenti.

1. Passaggio alla nomina degli agenti e subalterni fuori ruolo; 2. iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza col consenso dello Stato e cogli anni già assunti in servizio; 3. supplenza in caso di malattia oltre i tre giorni esclusi, annualmente a spese dello Stato e congedo annuale di 15 giorni pure a spese dello Stato.

La commissione, per accordi presi, sarà ricevuta domani alle 17 dal ministro Riccio per la presentazione del memoriale.

Malinconie novantottesche
Furori bloccardi

ROMA 6, ore 20 — L'Azione Socialista uscita questa sera pubblica un articolo di Massimo Fovel intitolato: « Valorizziamo la democrazia, con una nota di retorica dichiara di consentire. L'articolo svolge le ragioni per cui tutte le frazioni democratiche avrebbero dovuto, secondo l'articolista, votare contro gli ultimi provvedimenti restrittivi della libertà.

« Si tratta di sapere se essa, (la democrazia) intenda di suggerire alla propria impronta avvenimenti che nella loro intima sostanza le appartengono o se invece, o per scarsa rispondenza nel Paese, o per inettitudine di uomini, o anche per scrupoli nobilissimi essa si rassegni a essere sequestrata fuori irraggiungibilità. Il pericolo che essa corre in quest'ora è gravissimo e per una coscienza che apprezzi le conseguenze incalcolabili del fatto, è doveroso gettarne l'allarme ».

Quindi conclude: « La posizione è grave. Non si vuole agire dalle sedi responsabili del Governo. Non si può agitare dal bel mezzo del paese. Oggi non si può parlare. Domani non si potrà neanche scrivere. Che cosa fare dunque? Che fare? Rassegnarsi così? Rassegnarsi a che una situazione criticamente democratica come quella in cui siamo sia valorizzata proprio dai nemici della democrazia? E per giunta sia valorizzata a loro beneficio? Questo abbandonarsi è gravissimo e il bavaglio meschino alla bocca di tutta la stampa italiana soffoca in noi oltre che un diritto politico, una ragione indeclinabile di esigenze storiche ».

Il bilancio dei Lavori pubblici
L'on. Bignami

Il Presidente pone in discussione il bilancio dei LL. PP. raccomandando agli oratori di essere brevi, poiché i lavori sono stati approvati quasi tutti a semplice lettura, in meno di 40 minuti.

Il Presidente da quindi la parola al primo della numerosa falange, l'on. Bignami.
Presenti nell'aula non sono più che i deputati e seduti continuano perfettamente la seduta monotona, tra l'indifferenza dei pochi presenti.

BIGNAMI afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

L'on. Bignami afferma la necessità di un organico programma di equa distribuzione delle opere pubbliche e della conseguente equa ripartizione delle spese tra le varie regioni del Paese.

RINGRAZIAMENTO
Concetta Mari esprime la sua imperiosa riconoscenza all'esimo dott. ERNESTO BERTELLI medico-chirurgo di Castel Franco-Emilia che le estrasse 135 calcoli biliari, ridonandole la desiderata salute.

DIFFIDA
Con sentenza 15, 16 Febbraio 1915 del Regio Tribunale Civile di Bologna, il mio figlio PIO GIOVANNI detto GIOVANNI SARTI, ancora in età minorile, a mia istanza, è stato inabilitato per prodigalità; di guisa che, divenendo maggiorenne, rimarrà tuttavia incapace ad assumere valide obbligazioni.

CREMA VENUS
Mantengono la pelle fresca, morbida e vellutata, preservandola dalle screpolature e dalle rughe.

La REALE GRANDINE
Società Anonima di Assicurazioni
BOLOGNA - Piazza del Francia N° 1 (Palazzo Proprio)
Approvato nella Assemblea dei Soci tenutasi, il Bilancio dell'Esercizio 1914

Sposa sterile
Uomo impotente
Guarigione certa, rapida e riavvicino istantaneo di potere virile, fecondatore, prendendo il PILLOLE DI BUBBIA, (fosfo, stricnina, coce, ferro, Metel. Le due scatolette L. 15,00 franco posta. - Segretaria del socio preparatore Metel Enrico, farmacia, Bologna, Lame 64.

Dott. G. JURIZZA
Specialista per le Malattie di Naso, Orecchio e Gola
Piazza Malpighi 8, dalle 10-12 e dalle 15-18

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simoni 4 - Tel. 4/1
Specialista per le Malattie del Naso, Orecchio - Gola
Consultazioni dalle 11 alle 12 e 15-18

Prof. Cav. G. PANTALEONI
Malattie di STOMACO e INTESTINO
Via Tagliapietra 14 - (L. 3, Palazzo)

Prof. RAFFAELE BRUGIA
docente nella R. Università specialista in MALATTIE NERVOSE
risiede ogni giorno fertile dalle 10 alle 14
Indipendenza 53

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Un vecchio fruttivendolo facilmente riconoscibile dal suo berretto e dal suo grembiule con due tasche larghe rigate sul dinanzi fu il primo che disse: « Occorre avvertire la polizia e chiamare un medico. Appena proferte queste parole due o tre uomini si stanciarono fuori della chiesa e poco dopo ricomparvero con compagni da due agenti della polizia in divisa. Questi ultimi, senza troppi complimenti, si fecero largo e forza di gomiti tra la folla e s'avvicinarono ai due cadaveri. « Ragazzi, state indietro e tenete le mani a casa, perché i cadaveri non devono essere toccati - disse una delle guardie ai curiosi. « Non sarebbe meglio far uscire tutta questa gente dalla chiesa? » - domandò al suo compagno l'altro agente. « No, perché potrebbe darsi che il signor commissario desiderasse interrogare qualcuno di costoro. Nessuno di questi deve uscire. E' necessario chiudere le porte per impedire che altri curiosi abbiano ad entrare. « Va bene, m'incarico io di fare uscire gli ingressi - disse l'altro agente ».

P. MANETTY
Il fratellastro
PARTE PRIMA
Era una mattina sul finire del gennaio 1887, e l'elba pareva s'affiduciosa più del solito a comparire attraverso la fitta nebbia che ricopriva Parigi. Per le vie coperte di un leggero strato di nevischio ed ancora illuminato dai fanali a gas, non si incontrava anima viva e le porte e le finestre delle case erano tutte chiuse, sicché si sarebbe creduto che l'immensa città «ormai» si sono eterni se le compagne delle chiosse coi loro rintocchi non avessero rotto quel silenzio solenne per annunciare l'ave Maria del mattino. La chiesa di S. Eustachio, che sorge vicino ai mercati centrali, non aveva ancora aperte le sue porte ai fedeli. L'interno elegante e grandioso della

ULTIME NOTIZIE

Le navi inglesi iniziano l'attacco ai forti di Smirne

Un moto separatista nel Portogallo: si proclama la repubblica del Nord

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Una squadra inglese all'attacco di Smirne

ATENE 7, matt. — E' cominciato il bombardamento dei forti di Smirne. Le navi da guerra inglesi cannoneggiano vivamente le batterie turche situate sulla montagna di Adelfia. S'ignorano i risultati dell'azione.

Cinque navi speciali pescano mine nel golfo di Smirne. Quattro vapori greci e uno olandese lasciarono in fretta il porto di Smirne. Secondo notizie da Chio due «dreadnoughts» inglesi, due sottomarini e un incrociatore giunsero a Bryoula, forte di Smirne, e cominciarono il fuoco nel pomeriggio. Le navi non subirono nessuna perdita.

Versioni franco-rumene sullo stato degli animi a Costantinopoli

S'invoca la flotta austriaca?

PARIGI 6, ore 21,30 — Dispiaci da Bukarest dicono che la costernazione regna a Costantinopoli. I turchi e i tedeschi, rendendosi conto di essere impotenti a impedire alla flotta degli alleati di attraversare i Dardanelli, disarmarono in fretta alcuni punti dello stretto e trasportarono i cannoni nell'isola dei Principi per metterla in condizione di difesa. Tuttavia sono convinti che questi preparativi militari dell'ultima ora saranno insufficienti e inefficaci. Sembra pure — si dice — che manchino le munizioni. Così la popolazione, che soffre di privazioni, e non riceve più che una razione insufficiente di pane formato di miscuglio di grano e mais, mormora che sono i tedeschi responsabili delle sue disgrazie. L'agitazione condotta dagli hodjas (preti) si aggrava. Numerose famiglie greche abbandonano precipitosamente Costantinopoli, e da ieri più di 50 ufficiali tedeschi provenienti dalla Turchia hanno traversato Bukarest diretti a Berlino.

La Rumena segue con grande interesse l'azione franco-inglese nei Dardanelli e l'avanzata russa in Galizia. Sono stati presentati disegni di legge comandanti una apertura di crediti di 200 milioni per l'esercito, il mantenimento in funzione dei generali che avrebbero dovuto passare quest'anno nei quadri della riserva, la convocazione alle armi della classe del 1916.

Si annunzia poi una interpellanza dell'ex ministro Dissescu domandante l'attuazione che il Governo conta di prendere in questo momento in cui la questione degli stretti è in causa e se la Rumena sarà consultata dalle potenze per il regolamento di questa questione.

Uno scambio di telegrammi ha avuto luogo tra Vienna, Berlino, e Costantinopoli per esaminare l'opportunità dell'intervento immediato della flotta austriaca e tedesca in aiuto dei turchi impegnati nei Dardanelli. Vista l'impossibilità in cui si trova attualmente la flotta tedesca di uscire dal mare del Nord, l'incarico di affari ottomano a Vienna ha ricevuto incarico dal suo Governo di domandare all'Austria di inviare immediatamente la sua flotta in soccorso della Turchia. Il Governo austriaco ha risposto che la Turchia non deve perdere la speranza in una vittoria finale, ma lo consiglia per il momento di trasportare la sua capitale in Asia.

Efficacia navale francese secondo il ministro Augagneur

PARIGI 6, ore 18,30 — Un collega ha intervistato il ministro della marina Augagneur, il quale ha fatto queste dichiarazioni: «La nostra flotta mediterranea attende che la flotta austriaca abbia il coraggio di mostrarsi. Questo è il suo compito principale, ma dal principio della guerra le nostre navi hanno percorso il Mediterraneo (?) inutilmente provocando qualche volta il nemico sino nei suoi porti. Appena il nemico vede le nostre navi, tira di bordo e prende la fuga. Noi abbiamo pure compiuto un importante lavoro per il trasporto delle truppe del canale di Suez fino allo stretto di Gibilterra. I nostri marinai si trovano

lano di incontrare il nemico. Noi non desideriamo se non che gli austriaci ci diano battaglia all'entrata dei Dardanelli (?!). Quanto alla marcia su Costantinopoli, noi la continueremo fino alla capitolazione della città. Noi anche ci aspettiamo di aprire i Dardanelli senza sforzi e vi riusciremo certamente. Il tempo che occorre per terminare queste operazioni dipende da molti fattori. Il compito più difficile è quello di distruggere i forti della parte più stretta dei Dardanelli. Una volta che avremo attraversato questo passaggio, non sarà più che questione di tempo. Non ci resterà quasi più nulla da fare...»

Negli ambienti competenti si osserva che nei comunicati ufficiali si accenna al forte Mezidid che si trova al di là di Khamak in mezzo alla parte più stretta del canale dei Dardanelli e al forte di Nagara, uno dei più importanti alla estremità asiatica di questa parte stretta del canale.

Particolari sull'affondamento dell'«U 8»

LONDRA 6, ore 21,30 — L'equipaggio del sottomarino tedesco U-8 affondato ieri sera da una torpediniera inglese dentro il porto di Dover era composto di 29 uomini. Essi furono sbarcati oggi a Dover e accompagnati da una scorta militare del castello. L'U-8 era un sottomarino di vecchio tipo, classe 1908-10. Stazzava soltanto 280 tonnellate e aveva una velocità di 13 nodi all'ora. Per altro fu assai utile nelle caccie di piroscafi, poiché ad onta delle sue minuscole proporzioni e della sua potenzialità ridotta aveva un raggio di azione di 1200 miglia.

L'ammiraglio inglese ritiene molto probabile che un altro sottomarino tedesco sia stato affondato dal piroscafo Thordis, come ne è già stata data notizia. Sono così due sottomarini tedeschi colati a picco. Molte voci e altre notizie parlano di altri due o tre sottomarini tedeschi che sarebbero stati affondati in questo periodo. Ma veramente queste voci mancano di conferma non essendovi dubbio che l'ammiraglio ne avrebbe dato immediato annuncio ufficiale.

Come sono trattati i prigionieri in Inghilterra

LONDRA 6, sera — La commissione composta di autorevoli membri del Parlamento che ha visitato i campi di internamento della Gran Bretagna, ha constatato che i prigionieri esteri, civili e militari, sono oggetto delle massime cure. Il nutrimento è buono ed abbondante e gli alloggi comodissimi. I comandanti dei campi, seguendo le migliori tradizioni dell'ufficialità britannica, vedono nei prigionieri vittime della guerra che non debbono essere esposte né a vendette, né a maltrattamenti. I prigionieri stessi dichiarano che essi sono ben trattati e riconoscono di avere tutto quello che occorre e affermano che nelle circostanze permanenti le difficoltà di amministrazione scompaiono grado a grado. In conclusione il loro stato è reso favorevole per quanto è possibile.

Le riserve auree delle Banche d'Inghilterra

LONDRA 6, sera — A proposito della discussione fatta recentemente alla Camera dei Comuni da Lloyd George il quale constatò che le 72 banche inglesi, compresa la Banca d'Inghilterra possedevano 83 milioni di sterline in monete d'oro dell'impero britannico, si deve fare notare che le riserve della Banca d'Inghilterra in sbarre e monete di oro estero non sono comprese in tale somma. Da luglio la Banca d'Inghilterra si è assicurata grandissime somme d'oro all'estero, e le altre banche hanno aumentato considerevolmente le loro riserve auree. La situazione delle riserve auree dell'Inghilterra è ora la seguente: Oltre alle riserve della Banca d'Inghilterra di 60 milioni di sterline, quelle delle altre banche ammontano a 50 milioni di lire sterline. Il totale delle riserve auree per i rimborsi della carta moneta si eleva a 27 milioni e mezzo. Il totale dell'oro in circolazione è di 50 milioni. Tali cifre sono considerevolmente interessanti se si si rende conto che non comprendono considerevoli somme di oro tenute in riserva per fare fronte agli impegni dell'Inghilterra verso l'estero non avendo la guerra alcun effetto su tale transazione.

Il numero dei prigionieri in Germania è di 780 mila

BERLINO 6, notte — I membri della Dieta prussiana visitando il campo dei prigionieri di Doberitz furono informati che finora 780.000 uomini sono internati nei campi dei prigionieri di Germania.

Colossale sequestro di granaglie 15.000 tonnellate!

SAN REMO 7, ore 2 — Si apprende da Oneglia che le autorità sequestrarono circa quindicimila tonnellate di riso, avena e fagioli dirette in Germania, e provenienti dalla Spagna: la Siviglia.

Un misterioso sanatorio tedesco ai confini d'Italia

MILANO 6, ore 20 — La stampa inglese ha accennato in questi giorni al fatto che diversi ufficiali tedeschi convalescenti venivano rinviiati in un sanatorio presso Lugano per compiere opera di spionaggio a detrimento dell'Italia. Il sanatorio in parola non può essere altro che quello di Agra del quale la stampa italiana ebbe già ad occuparsi. La «Cronaca Prealpina» di Varese ne parlò diffusamente, invocando che si provveda a chiarire la cosa dato che i sospetti sono ormai assai diffusi. Il mistero che circonda questo sanatorio non ha potuto ancora essere chiarito, e poiché nel Canton Ticino stesso si erano già levate voci di allarme, chiedenti una inchiesta governativa, si chiede ora che questa inchiesta venga compiuta, perché dalla autorità del Governo sarebbe venuta una parola esplicita che avrebbe valso a tranquillizzare ed a far scomparire ogni dubbio.

Anzi la «Prealpina» ha pubblicato anche una lettera nella quale viene annunciata che un altro consimile sanatorio esiste ad Agno in una posizione che si può chiamare anche essa strategica, e questo fatto non può che aggravare le supposizioni. Oggi poi lo stesso giornale commentando la notizia da voi pubblicata si dice in grado di assicurare che nel Sanatorio si trovano raccolti 10 ufficiali tedeschi, mentre il direttore del sanatorio aveva negato la circostanza. Ora quando si pensi che anche nella nostra regione i tedeschi vanno svolgendo una attività veramente eccezionale, quando si ricordi ciò che è avvenuto nel Belgio e in molte parti della Francia, i sospetti si debbono ritenere naturali, anzi doverosi e si può realmente credere che venga chiarito lo scopo di questo sanatorio, costruito tra il maggiore mistero e posto in una posizione così comoda per dominare una delle più ampie vallate che conducono nel cuore della Lombardia.

Il Derby di Ascot e la guerra

LONDRA 5, sera — Il Globe dice che non bisogna aspettarsi che vi sia in quest'anno il Derby settimanale sportivo di Ascot.

«Noi non possiamo, aggiunge il giornale, pretendere che i francesi e i russi comprendano la mentalità particolare degli inglesi che permette loro di continuare la parte di John Bull allorché un esercito combatte da lungi. Tenere riuniti come quelle di Ascot e di Epsom apparirebbe loro una leggerezza ingustificabile mentre il Belgio è martirizzato, la Francia sanguina, e la Polonia è coperta di pallide facce di morte.» L'«Evening Standard» dice: «Non vediamo il perché dovremmo sopprimere il Derby. Perché non avremmo il Derby durante la guerra se ciò non offende nessuno? In tempo di crisi o semplicemente di tensione gli uomini debbono armarsi per essere forti e devono sapere che all'occasione della guerra non debbono essere indeboliti dal pensiero delle troppe perdite causate dalla guerra, dato che la loro risoluzione potrebbe forse essere scossa. Continuando dunque le loro consuete occupazioni, non sapranno che meglio e più facilmente servire il loro paese.»

Il popolo francese per le glorie della Serbia

PARIGI 6, sera — Una nota ufficiale dice: Alla fine del marzo del 1904 i serbi incominciarono la loro guerra per l'indipendenza che ha dovuto durare più di un secolo e portare al trionfo della vittoria di oggi. In occasione di questo anniversario il ministro della pubblica istruzione ha deciso che per tutte le scuole della Repubblica venerdì 26 marzo 1915 sia una giornata serba e vengano celebrate le gesta e le virtù di questo popolo e dei suoi patrioti. Negli istituti di insegnamento primario, secondario e superiore saranno fatte dai professori e dai maestri lezioni e conferenze sulla storia serba e sulla sua missione nella guerra presente. (Stefani)

L'aumento dell'esportazione in Olanda

AMSTERDAM 6, sera — A proposito del telegramma da New York ricevuto dal Times di Londra e riguardante l'aumento considerevole dell'esportazione in Olanda specialmente in cotone, l'«Hollandische» fa rilevare che esso è affatto naturale. Nelle circostanze attuali, dice il giornale, l'Olanda è infatti divenuta un paese di importazione per la maggior parte dell'Europa occidentale. Quantità importanti di merci che finora venivano inviate in Belgio, arrivano ora in Olanda e fra queste merci importate molte di quelle che non sono contrabbandate di guerra sono rimpatriate verso la Germania. Secondo le statistiche il cotone costituisce una parte importante di tale esportazione. (Stefani)

Un moto separatista portoghese

Si proclama il presidente del «Portogallo Settentrionale»

MADRID 7, matt. — I giornali ricevono da Badajoz: I democratici portoghesi riuniti a Lamego proclamarono il generale Correa Barroto presidente della Repubblica del Portogallo Settentrionale.

Congresso dei ferrovieri cattolici

Una importante deliberazione

MILANO 6, ore 21 — Oggi sono continuati i lavori del congresso dei ferrovieri cattolici. Nel pomeriggio si sono udite le relazioni delle commissioni di categoria. Riferiscono Griza, Ganessa e Guargu per i fuochisti e macchinisti, Messeri per la trentesima, Altieri per gli operai della squadra rialzi, Sari per i guardi stazione, Anelli per il personale di stazione, Vicinelli per i manutentivi lavori, Cuniolo per il personale delle ferrovie, affidate alla industria privata.

Felice Budini di Bologna riferisce sulla propaganda e i rapporti del sindacato con le altre organizzazioni. L'assemblea passò poi a votare un ordine del giorno su la relazione Sacco, riguardante gli istituti di conciliazione e di arbitrato. L'ordine del giorno afferma la necessità in linea di massima di riforma radicale della struttura organica delle aziende di pubblici servizi gestite dallo Stato, che porti al decentramento e alla autonomia, nonché la necessità di raggiungere una linea di coincidenza fra gli interessi del paese, quelli delle amministrazioni, e quelli del personale, affinché questo ultimo possa collaborare efficacemente alla gestione della azienda, la necessità quindi di eliminare le cause di attrito e di sfiducia, di far sentire al personale la sua dignità insieme con la responsabilità e la consapevolezza dei suoi doveri e chiede che venga istituita una magistratura valevole a dirimere le controversie del lavoro nelle aziende dei pubblici servizi. Avuto riguardo alla maggiore urgenza che si manifesta nelle ferrovie dello Stato invoca un atto coraggioso che rompa l'incantesimo del loro stato giuridico con la creazione di consigli per la conciliazione e l'arbitrato, dando alla causa lavoratrice un attestato di fiducia che solo può ottenere quella pacificazione invano fino ad oggi cercata coi mezzi reazionari e con manchevoli espedienti legislativi.

Quest'ordine del giorno fu approvato dal congresso alla unanimità ed esso rimane la deliberazione più importante che sia stata presa durante i lavori.

Sanguinoso dramma d'amore in un albergo di Roma

ROMA 7, ore 3 — Ieri sera si è presentato alla Pensione Koessler un signore di nome Carlo Cissogno il quale ha fatto ricerca della signorina Bianca Bartolini di Berlino, che infatti si trovava ivi domiciliata.

Poco dopo i due si sono rinchiusi in una camera dell'albergo, discutendo vivamente. A un tratto alcune detonazioni hanno fatto accorrere le guardie che, trovando la signorina uccisa e il giovane gravissimamente ferito.

Il giovane interrogato ha detto d'essersi fidanzato, tempo fa, a Berlino con la signorina, la quale gli aveva indicato e fuggita a Roma non volendo saperne di lui.

Il giovane omicida e suicida è moribondo.

Un aeroplano inglese nel cielo della Sicilia

SIRACUSA 6, ore 20. — Dalla contrada Coiro Romito è comparso verso le 16 un aeroplano proveniente forse da Malta. Dopo essersi per poco aggirato intorno alla spiaggia è scomparso sull'orizzonte.

Si crede che fosse un aeroplano inglese.

La frana del Corniolo

Casa sgombrate - Paese pericolante

S. SOFIA 5 (A. B.). — Alla cortesia del dottor Roscio, medico interno al Corniolo, comune di Premucchio, dobbiamo le seguenti notizie che riteniamo di dover pubblicare per destare le nostre autorità del luogo a intervenire sulla sorte di un villaggio che, senza solleciti provvedimenti, minaccia di essere colpita da un disastro irreparabile.

Dopo la frana di cui tutti i giornali si occuparono, che rovinò diverse case coloniche lesate scorsa e per la quale l'ingegner Gurati propose speciali lavori di risanamento, atti a consolidare il suolo e a prevenire ulteriori danni e rovine, era generale la convinzione che si sarebbe evitata la rovina di questo villaggio, se la necessità delle cose, ma, pur troppo, e dolente il dirlo, la bella, giusta e generosa relazione del competente tecnico, rimase sepolta negli archivi ed i lavori non ebbero alcun effetto.

Così è accaduto che le piogge e le nevi del mese scorso, infiltrandosi nel terreno, anno prodotto una nuova frana, cagionando danni gravissimi alla casa colonica Casanova appartenenti al sig. Grisolini Andrea, al Casetto di proprietà del sig. Pasquale Michelacci ed in modo speciale alla Canonica e alla chiesa Parrocchiale, della quale fortunatamente è stato messo al sicuro il bellissimo bassorilievo robbiano, d'inesprimibile pregio.

Le imprese... commerciali

di Pulvio Zocchi neutralista

Un documento scandaloso

(Per telegrafo al Resto del Carlino)

MILANO 6, ore 21 — C'è una personalità del campo socialista neutralista, che si da un gran daffare a sostegno della neutralità. Questa personalità che fece parlare molto di sé a Milano per gli scioperi sindacalisti, non è altro che Pulvio Zocchi.

L'Internazionale, il giornale sindacalista che uscirà domani, porterà a proposito della condotta di Zocchi un documento assai interessante. E' una lettera dello Zocchi, diretta al compagno Amedeo Giovanni in data 31 dicembre 1914 nella quale lo Zocchi scrive testualmente: «Carissimo.

Guarda se presso le pilature di riso di Bologna c'è da trovare una quantità di riso da vendere anche roba di seconda scadente, purché sia di figura. La richiedono da Genova. Se ce n'è, senz'altro inviami senza indugio e per espresso i campioni coi prezzi e il quantitativo disponibile. Fammì i prezzi ultimi. Fa magari tu in persona una scappata nel Molinello o altrove. Vale la pena. C'è una provvigione caso mai ad hoc. Ciao. Attendo comunque una tua. Pulvio Zocchi, Milano, via Eustacchi 50»

A questa lettera il Giovanni fa seguire una breve dichiarazione. Scrive: «Dirò che, neutralista sono, resto e resterà ma contrabbandiere mai, né per i tedeschi, né per i francesi, né per gli speculatori italiani.»

Il documento è assai importante per spiegare il perché di certe propagande neutraliste.

Teatri

TEATRO DUSE

Tina Di Lorenzo si è presentata ieri sera in vesti maschili nella *Coma delle belle di San Benelli*. La tragica figura di Giannetto Malespini è apparsa attraverso fosche luci di odio e negli spasmi dell'ira repressa.

L'artista ha plasmato il carattere in tutti gli atteggiamenti, nelle voci represses, negli scatti, nella risata subdola, nelle pause ferocce. Essa ebbe a compagni valorosi il Betrone efficacissimo nella parte di Neri, la Pini, la Capodaglio, la Musco, il Lupi, il Benassi, il Cimara.

Oggi si daranno due rappresentazioni: di giorno *Anima allegria*, di sera *Odette*. Domani serata di Tina Di Lorenzo col *Mondo della noia*.

TEATRO CONTAVALLI

La serata in onore di Carlo Musi ha avuto un brillantissimo successo. Le tre commedie: *Napoleon marita*, *nuovissima*, di D'Orbeza; *Il viagg ed nozz del signor Galton* del Testoni; *In inviti a d'Anbar*, riduzione di Augusto Galli, hanno tenuto di buon umore il pubblico che applaudiva tutti gli interpreti.

Il Musi accolto al suo apparire da acclamazioni, disse i suoi monologhi: *Voglio un Parigi* e *Christiano Colombo con l'abito*, spontanea commedia e poi con Gaetano Bolognesi eseguiva il duetto del maestro Diamanti: *Una nuova Malibran e sua madre*, accolto da allegre risate.

Questa sera lo spettacolo si replica.

CIRCO BISINI - Piazza VIII Agosto

Pubblico e applausi non sono ieri sera mancati nel teatro di piazza 8 Agosto a tutti gli artisti: ai Faraboni, danzatori insuperabili, agli equilibristi aerei giapponesi, ai Martoni, al sig. Zetti, e ai comiciissimi clown.

Oggi due rappresentazioni alle 15 e alle 21.

Un'artista che si ritira dalle scene

Guerrina Fabbrì, la celebre cantante che ha percorso una luminosa carriera affrontando un vasto repertorio, ora raccoglie tanti anni di vita dalle scene per dedicarsi all'insegnamento.

Il nostro pubblico ricorderà di lei, fra le interpretazioni ultime l'*Orfeo* di Gluck dato al Comunale con un successo entusiastico. L'artista eletta sarà anche una maestra utile per la nostra opera lirica.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Balconi — Ore 14,30: *Anima allegria*, Ore 20,45: *Odette*, *Il mondo della noia*.

TEATRO CONTAVALLI — Compagnia bolognese. Ore 20,45: Serata di Carlo Musi. EDEN TEATRO — Ore 21. Rappresentazione

CIRCO BISINI — Piazza Otto Agosto — Oggi due rappresentazioni: Ore 15, ore 21. *Cinematografo Centrale* — *Indipendenza* G. Caspar, *Il fantino e gentiluomo*, dramma. — *Bobbino torna tardi*, commedia.

Le agitazioni operaie di Ancona

La chiusura del Cantiere navale

ANCONA 6, ore 22. — Questa sera è stato affisso all'ingresso del cantiere navale il seguente avviso: «Perdurando l'estensione degli operai dal lavoro, né essendo possibile mantenere in servizio illimitato il numero di quelli presenti che impedisce l'organizzazione del lavoro nei singoli reparti, per disposizione della sede centrale lo stabilimento da oggi viene chiuso.»

Lo sciopero dei muratori

ANCONA 6, ore 22. — Alla Camera del Lavoro si sono riuniti circa 700 muratori iscritti alla lega. Essi, previo avviso a tutti gli imprenditori, avevano alle 8 abbandonato il lavoro.

L'assemblea ha approvato il bilancio 1913, che non era stato presentato prima, a causa della settimana rossa; ha stabilito il 21 marzo corr. la data del referendum del distacco del sindacato edile d'Ancona per la Federazione nazionale edile.

In riguardo alla disoccupazione poi ha stabilito di invitare le ditte assuntrici di lavori a occupare il maggior numero di operai; in caso contrario, siccome l'assemblea ha accertato che la Società dei capimastri occupa apprendisti anziché operai, gli adunati hanno dato facoltà al Comitato provinciale edile di fare le pratiche opportune presso questa società di capimastri e se le pratiche abortiranno verrà senz'altro pronunciato il boicottaggio dei lavori assunti dalle ditte sociali.

L'assemblea ha poi discusso su altri argomenti di carattere interno.

Regio Lotto

6 Marzo

Firenze 17 46 81 78 27
Bari 8 55 56 27 7
Milano 49 71 68 24 69
Napoli 81 49 84 21 18
Palermo 31 10 77 26 47
Roma 32 44 21 37 7
Torino 21 42 62 66 9
Venezia 81 5 12 36 72

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

I mercati

BOLOGNA

Listino dei prezzi delle merci a mercato di Bologna dal 23 febbraio al 6 marzo...

GRANAGLIE DIVERSE - Vena nostrana... PARINA DI FRUMENTONE - Grezza al quintale...

FORAGGI E STRAMAGLIE - Fieno di... SALUMI E GRASSINI - Lardo da kg 10...

BOVINI DA MACELLO - Buoi da macello a peso morto...

COMPOSTIBILI - Legna di Rovere al Qle... RIASSUNTO SETTIMANALE...

Il cambio ufficiale... ROMA 6. - I prezzi del cambio per...

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE

Publicita Economica... CORRISPONDENZE... Passano giorni, settimane, mesi...

LEZIONI E CONVERSAZIONI... SIGNORINA Inglese darebbe lezione...

DISTINTO Signore serio, simpatico, affettuoso... UN GUADAGNO da 1.20 a 1.30 settimanali...

L'AVVENIRE PER 1915... Volete voi sapere se sarete ricco, amato...

La DITTA I. GALEATI & C. avverte la sua Spett. Clientela che col giorno 6 MARZO p. p. l'ESPOSIZIONE e VENDITA...

GIUGNO 6. Adorabilissimi Sentimenti immutabili amore profondo...

CERCAI subito oppure più avanti in via secondaria, Tessera ferroviaria 145717...

6 18 29 La vincita certa ve la darò il 20 marzo... Questo terno fu da me dato e vinto da tutti gli assidui del mio bollettino...

SEGRETO CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba e Bani... GIULIA CONTE

Una promessa mantenuta! 43 58 84 Questo fu il Terno annunciato nel mio bollettino che si vinse a Napoli...

DOMANDE D'IMPIEGO... CHAUFFEUR meccanico ventisettenne...

CAMERE AMMOBILGATE E PENSIONI... CAMERA ammobiliata due finestre...

ASMA ESPIC Solleva e Guarigione... IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie...

Premiata Ditta PICCININI & FIGLI FABBRICA MOBILI IN FERRO... LETTI Inglesi con rete robusta...

Gioventù LA MIGLIORE TINTURA PER CAPELLA... TERNO SECCO (in soli tre numeri)...

COGNAC TENERELLI

Puntata n. 65 Appendice del Resto del Carlino 6 marzo... RICCARDO MARSH Il misterioso dormiente (Versione italiana di ELENA VECCHI)...

stato gran cosa, ma come Marchese vi valgo centomila volte. E' la verità. Non mancate di sfacciataggine. No. Non chiedo che di mettermi d'accordo con voi. Ed avete l'insolenza di dirmi che avete sperperato il mio denaro?...

Vorreste pretendere che io mi sobbarcassi della frode iniziata da voi? Dipenderà dal modo in cui la giudicate. Questa frode volgerà verso il sentiero della virtù: come la frode vuol fare talora. Sarete un fior d'imbecille mercé una sola parola, indurrete qualcuno a dubitare che non siete sempre stato il Marchese di Twickenham. In primo luogo perderete la buona reputazione che vi ho creata; nel secondo sarete chiuso in carcere. Ma non saprò seguire la finzione. Perché no? Se una cosa vi è in cui siete maestro, è appunto la finzione. Supponiamo per un istante che fossi scoperto? In codesto caso aspetterei a delle noie da parte mia. Come, come siete venuto in possesso di codesto documento? Per informazioni vi rimando al signor Arcodato; ma vi consiglierò di non gliene richiedere. Siantocché seguirà a credermi me, tutto andrà a gonfie vele; ma non appena lo assalisse il dubbio di esser stato ingannato, sarebbero dolori! Datemi codesta cambiale; vi darò in cambio una ricevuta per la somma di cui vi siete impadronito, e non ripareremo più dell'accaduto.